Numero della proposta 226

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1863

Proposta di Legge presentata nella tornata del 28. Aprile 1864.
dal Ministro Della Marmora

OGGETTO

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1°

» 2°

» 3°

» 4°

» 5°

» 6°

» 7°

» 8°

» 9°

Relatore Serugli

Adottata nella tornata del 14. Luglio 1864

Signori – Diverse opinioni si svolsero nel seno della vostra commissione sulla convenienza della seguente legge, le quali senza punto oppugnarlo esprimono invece de' voti onde raggiungere adeguatamente l'utile pubblico, e l'economia dello Stato.

Parve quindi ad alcuno poter suggerire essere più opportuno devolvere alla industria privata ogni opera, e lavoro per togliere irremediabilmente l'abuso, e la prodigalità inevitabile in essi, allorchè vengono eseguiti direttamente dallo Stato.

Opinavasi che si sarebbe col mezzo degli appalti risparmiato d'assai, ed aperto in pari tempo libero il campo allo sviluppo dell'industria privata.

Con ciò facevasi allusione alla manofatturazione del cordame, alla costruzione delle navi, e sino a' piccoli raddobbi cui si ha mestieri.

Si faceva osservare d'altro canto verissima

esse le idee sopra espresse, pei grandi vantaggi cui potrebbonsi ritrarre mercè l'industria privata; però questa oggi non trovasi abbastanza avanzata in Italia da sopperire a tutte le esigenze della nazione, sicché rendesi indispensabile l'esistenza degli opifici governativi. Allora quando lo sviluppo dell'industria privata avrà raggiunto il grado necessario alla bisogna; allora soltanto sarebbe permesso sostituirla con vantaggio a quelli e così ottenere la plausibile esecuzione delle idee sopra espresse, lo abbandonare cioè all'industria privata ogni lavoro.

D'altronde se si pon mente a quanto praticasi da tutte le nazioni europee, e più d'ogni altra all'Inghilterra che possiede la più grande delle marine da guerra, ove l'industria privata ha raggiunto un sì alto grado, ritenere i proprii arsenali, e cantieri marittimi

si rende evidente la necessità pratica per l'Italia di conservare, ed ampliare i suoi, da porli quindi nello stato d'adempiere a' più urgenti suoi bisogni. Nè si potrebbe altramente comprendere ove abbiasi a contenere il gran materiale marittimo di legni di ogni qualità e grandezza, ove custodire quanto addinesi al di loro uso, agli oggetti da ricambio, e d'approvigionamento; come raddobbare, ed approntare il tutto con previgenza, maggiormente allorchè gl'interessi politici dello Stato il dimandassero in tempo brevissimo per una Divisione, una Squadra, una flotta, o armata navale? In qual modo riparare a' danni del mare che alle stesse sopraggiungessero; come provvedere alle conseguenze disastrose d'una battaglia navale, ed ancorchè riuscite esse vittoriose, come nel più breve tempo possibile far riprendere l'offensiva, o la difesa?

Queste considerazioni di alto interesse andarono accolte dalla maggioranza della vostra commissione, quindi si opinò essere mestieri ~~attendere~~ tempi migliori ne' quali l'industria privata acquistato avesse un più ampio sviluppo perchè a discutere poi si venisse sull'applicazione de' migliori mezzi. Intanto credevasi convenevol cosa insistere presso il ministero a che sin d'ora volesse rivolgere ogni sua cura nel promuovere l'industria privata per così provvedere egualmente al suo avanzamento, ed alla economia dello Stato, la di cui condizione finanziaria anormale ~~della finanza~~ debbono ognora formare oggetto di seria considerazione.

Ciò nulla ostante l'è pur forza volgere lo sguardo all'Italia oggi rigenerata, aspirazioni di tanti secoli, che addimanda

da ancor sagrifizî per raggiungere l'opera della compiuta unità. La Commissione d'altronde vi ha scorbi ognor corrivi nel somministrare, non ha guari, nè bilanci, i fondi richiesti tanto dello esercito, che dell'armata di mare, onde gareggiare nel raggiungere lo stato di forza necessario alla sua piena indipendenza.

Quindi penetrata di quest'ansia vostra, figlia pure delle aspirazioni della nazione, unanime vi propone la spesa di 84,000 lire per la costruzione delle officine nell'arsenale di Genova, e cantieri di Castellammare, analogamente alla seguente legge. E coglie questa occasione per raccomandare al Ministro, perchè voglia accelerare i lavori de' cantieri della Spezia, Ancona, e Napoli, onde non solo provvedere si potesse in paese alla costruzione delle grandi navi da guerra, ma principalmente agli arsenali ed

dobbi.

La commissione cortaista che ispirato il Sig.r ministro come sempre dal più alto patriottismo, provvederà a quest'opere dovunque troverà la migliore, e più facile opportunità di esecuzione, se ne attende fiduciosa il più pronto compimento.

Scrugli.

Progetto di legge

Vittorio Emmanuele II. — per grazia di Dio e per volontà della nazione

Re d'Italia.

Art.o 1.o

È autorizzata la spesa di lire 60.000 per costruzione di officine nel Cantiere di Castellammare, secondo il progetto formato dalla direz.ne del Genio militare di Napoli.

Art.o 2.o

È pure autorizzata la spesa di lire 24,000 per impianto di una officina da corazze nell'arsenale marittimo

di Genova

Art.º 3.º

Tali spese sommanti in complesso lire 84.000 saranno stanziate in apposito capitolo del bilancio per la marina dell'anno 1864, parte straordinaria, col titolo „ Impianto di „ officine negli stabilimenti marittimi „.

Impianto di officine negli stabilimenti marittimi

N° 226. A

Relazione

Castromediano Molfino
Castagnola, Bruno, Soldi
Maffei, Scuglia, Greco Luigi
Bellini Giuseppe

Trasmessa del 21. Giugno 1866.

SESSIONE 1863

N° 226-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

CASTROMEDIANO, MOLFINO, CASTAGNOLA, BRUNO, SOLDI, MASSEI, SCRUGLI, GRECO L., BELLINI G.

sul progetto di legge presentato dal ministro della marina

nella tornata del 28 *aprile* 1864

Impianto di officine negli stabilimenti marittimi — Spesa sul bilancio 1864 della marineria.

Tornata del 21 giugno 1864.

SIGNORI! — Diverse opinioni si svolsero nel seno della vostra Commissione sulla convenienza della seguente legge, le quali senza punto oppugnarla esprimono invece dei voti onde raggiungere adequatamente l'utile pubblico e l'economia dello Stato. Parve quindi ad alcuno poter suggerire essere più opportuno devolvere alla industria privata ogni opera e lavoro per togliere irrevocabilmente l'abuso e la prodigalità inevitabile in essi, allorchè vengono eseguiti direttamente dallo Stato.

Opinavasi che si sarebbe col mezzo degli appalti risparmiato d'assai, ed aperto in pari tempo libero il campo allo sviluppo dell'industria privata.

Con ciò facevasi allusione alla manofatturazione del cordame, alla costruzione delle navi, e sino ai piccoli raddobbi di cui si ha mestieri.

Si faceva osservare d'altro canto verissime essere le

idee sopra espresse, pei grandi vantaggi cui potrebbonsi ritrarre mercè l'industria privata; però questa oggi non trovasi abbastanza avanzata in Italia da sopperire a tutte le esigenze della nazione, sicchè rendesi indispensabile l'esistenza degli opifici governativi. Allorquando lo sviluppo dell'industria privata avrà raggiunto il grado necessario alla bisogna, allora soltanto sarebbe permesso sostituirla con vantaggio a quelli, e così ottenere la plausibile esecuzione delle idee sopra espresse, lo abbandonare cioè all'industria privata ogni lavoro.

D'altronde, se si pon mente a quanto praticasi da tutte le nazioni europee, e più d'ogni altra all' Inghilterra che possiede la più grande delle marine da guerra, ove l'industria privata ha raggiunto un sì alto grado, ritenere i propri arsenali, e cantieri marittimi, si rende evidente la necessità pratica per l'Italia di conservare ed ampliare i suoi da porli quindi nello stato d'adempiere ai più urgenti suoi bisogni. Nè si potrebbe altramente comprendere ove abbiasi a contenere il gran materiale marittimo di legni di ogni qualità, e grandezza; ove custodire quanto addicesi al di loro uso, agli oggetti da ricambio, e di approvigionamento; come raddobbare ed approntare il tutto con previdenza maggiormente allorchè gl'interessi politici dello Stato il dimandassero in tempo brevissimo per una divisione, una squadra, una flotta o armata navale? In qual modo riparare ai danni del mare che alle stesse sopraggiungessero; come provvedere alle conseguenze disastrose d'una battaglia navale, ed ancorchè riuscite esse vittoriose, come nel più breve tempo possibile farle riprendere l'offensiva o la difesa?

Queste considerazioni di alto interesse andarono accolte dalla maggioranza della vostra Commissione; quindi si opinò essere mestieri attendere tempi migliori, nei quali l'industria privata acquistato avesse un più ampio sviluppo, perchè a discutere poi si venisse sull'applicazione dei migliori mezzi. Intanto credevasi convenevol cosa insistere presso il Ministero, perchè sin d'ora volesse rivolgere ogni sua cura nel promuovere l'industria privata, per così provvedere egualmente al suo avanzamento, ed alla economia dello Stato, le di cui condizioni finanziarie anormali debbono ognora formare oggetto di seria considerazione.

Ciò nulla ostante è pur forza volgere lo sguardo all'Italia oggi rigenerata, aspirazioni di tanti secoli, che

addimanda ancor sagrifizi pér raggiungere l'opera della compiuta unità. La Commissione d'altronde vi ha scorti ognor corrivi nel somministrare, non ha guari nei bilanci, i fondi richiesti tanto dall'esercito che dall'armata di mare, onde gareggiare nel raggiungere lo stato di forza necessaria alla sua piena indipendenza.

Quindi penetrata di quest'ansia vostra, figlia pure delle aspirazioni della nazione, unanime vi propone la spesa di 84,000 lire per la costruzione delle officine nell'arsenale di Genova, e cantiere di Castellammare, analogamente alla seguente legge. È coglie questa occasione per raccomandare al ministro, perchè voglia accelerare i lavori dei cantieri della Spezia, Ancona, e Napoli, onde non solo provvedere si potesse in paese alla costruzione delle grandi navi da guerra, ma principalmente agli urgenti raddobbi.

La Commissione certa che ispirato il signor ministro, come sempre, dal più alto patriottismo, provvederà a queste opere dovunque troverà la migliore, e più facile opportunità di esecuzione, se ne attende fiduciosa il più pronto compimento.

SCRUGLI, *relatore*.

PROGETTO DEL MINISTERO

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 60,000 per costruzione di officine nel cantiere di Castellammare, secondo il progetto formato dalla direzione del Genio militare di Napoli.

Art. 2.

È pure autorizzata la spesa di lire 24,000 per impianto di una officina da corazze nell'arsenale di marina di Genova.

Art. 3.

Tali spese, sommanti in complesso lire 84,000, saranno stanziate in apposito capitolo del bilancio della marina per l'anno 1864, parte straordinaria, col titolo di *Impianto di officine negli stabilimenti marittimi.*

Approvato nella tornata del 14 Luglio 1864.

Vallati

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

~~*Identico al qui contro.*~~

N° 392

Torino, il

MINISTERO DI MARINA

Relazione

alla Camera dei Deputati

OGGETTO

Progetto di legge per impianto di officine negli stabilimenti marittimi.

Signori!

Il Cantiere marittimo di Castellammare trovasi deficiente di quelle macchine di cui devono andar provvisti consimili stabilimenti tanto a risparmio di mano d'opera e di spesa, quanto per ottenere nei lavori quella precisione e celerità che si raggiungono solo coi mezzi meccanici.

Per provvedere a questa mancanza si addiverrà annualmente all'acquisto progressivo delle macchine motrici e delle macchine utensili che vi occorrono; ma intanto egli è indispensabile di introdurre nei fabbricati che compongono il detto Cantiere le modificazioni ed ampliazioni che si richiedono per l'impianto delle macchine stesse, sia in ragione del maggior spazio dalle medesime occupato, sia in vista degli speciali bisogni del loro funzionamento

Mod. Gen. N. 121.

Inoltre, per i lavori di corazzatura che si eseguiscono nell'Arsenale di Genova, egli è di tutta urgenza di stabilirvi una apposita officina munita di forni pel riscaldamento di quelle lastre alle quali occorra di dare una curvatura maggiore di quella che si può raggiungere colla piegatura a freddo.

Il riferente si onora pertanto di sottoporvi uno schema di Legge per stanziare in quest'anno la spesa necessaria ad eseguire sì le une che le altre di quelle opere.

Come rilevasi dai documenti qui uniti i lavori a farsi a Castellammare comprendono la costruzione di una tettoja per la macchina motrice della officina torni, e lo innalzamento di due fabbricati per dar luogo alle officine limatori ed aggiustatori, le quali vengono ad aver bisogno di spazio maggiore di quello attualmente loro assegnato.

Il progetto di quelle opere fu formato dalla Direzione del Genio Militare di Napoli, dietro i suggerimenti del Signor Ispettore Generale del Genio Navale, ed ebbe in linea d'arte il parere favorevole del Comitato

del Genio Militare, il quale con sua deliberazione del 18 Aprile corrente (che trovasi fra le carte qui annesse) lo dichiarava meritevole di approvazione, salvo alcune modificazioni di dettaglio da introdursi nello studio più particolareggiato che deve precedere l'appalto dei lavori.

La spesa di £ 60/m circa

Le opere invece ad effettuarsi nell'Arsenale di Genova per lo stabilimento dell'officina con rassettura consistono nell'adattamento del locale e nella costruzione del basamento delle macchine dei forni e loro accessorii.

Queste opere importano la spesa di £ 24/m come dal progetto qui annesso, e così l'ammontare totale del fondo a stanziarsi sarebbe di £ 84/m

Al Capitolo 54 della parte straordinaria del Bilancio dell'anno corrente fu inscritto a calcolo una spesa di £ 130 500 per opere ad effettuarsi nell'Arsenale di Marina di Ancona. Oltre ad alcuni adattamenti di minore importanza, quella spesa era destinata specialmente alla edificazione di un officina per un maglio a vapore, e di un nuovo scalo da costruzione e da alaggio.

Progetto di legge presentato dal Ministro della Marina (Cugia)

N 226.

Impianto di officine negli stabilimenti marittimi — Spesa sul bilancio 1886. della marineria.

Trasmesso il 28 Aprile 1886.

Modello G. N° 6.

395

Ministero della Marina

Progetto di legge per l'autorizzazione della spesa occorrente all'impianto di officine negli stabilimenti marittimi

Articolo 1°

È autorizzata la spesa di L. 60/m per costruzione di officine nel Cantiere di Castellammare secondo il progetto formato dalla Direzione del Genio Militare di Napoli

Articolo 2°

È pure autorizzata la spesa di L. 24/m per impianto di una officina corazzatura nell'arsenale di Marina di Genova

Articolo 3°

Tali spese, sommanti in complesso a L. 84/m saranno stanziate in apposito Capitolo del Bilancio della Marina per l'anno 1864, parte straordinaria, col titolo di Impianto di officine negli stabilimenti marittimi

Documenti depositati presso la Segreteria della Camera

Progetto per costruzione di officina nel Cantiere di Castellammare

Calcolo di massima ~~Relazione~~ N° 1.

Relazione " 1.

Disegni — — — 4.

Copia di deliberazione del Comitato del Genio 1.

7.

Progetto per impianto di officina corazzatura nell'arsenale di Genova

Relazione N° 1.

Calcolo di massima 1.

2.